

APPALTI

METTIAMOCI UNA

FIRMA

SOPRA



*Firma, perché i diritti
non sono in appalto.*

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

GUIDA ALLA CAMPAGNA CGIL

Perché una proposta di legge sugli appalti?

- Gli appalti pubblici rappresentano più del 15% del Pil nazionale e al 2%, sempre del Pil, ammonta la variazione dei costi per gli appalti relativi a beni e servizi. Investono, tra appalti e sub appalti, oltre 3,5 milioni di lavoratori.
- La loro cattiva gestione, la diffusa illegalità, alimenta la corruzione, che in Italia fa diminuire gli investimenti esteri del 16% e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi.
- Tra sprechi e inefficienze si trovano milioni di lavoratori che non hanno tutele adeguate né sociali né nella legislazione, in particolare sul tema della RESPONSABILITÀ SOLIDALE e nella CLAUSOLA SOCIALE nei cambi di appalto.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Cosa vuol dire “responsabilità solidale” e cos'è la “clausola sociale”?

RESPONSABILITÀ SOLIDALE vuol dire che i soggetti che intervengono nel contratto di appalto (committente, appaltatore e subappaltatore) sono coinvolti nel controllo riguardo l'effettuazione e il versamento dei contributi previdenziali, assicurativi, così come delle ritenute fiscali, per quanto riguarda i lavoratori che sono utilizzati nell'appalto stesso.

CLAUSOLA SOCIALE, cioè la tutela del lavoro in caso di cambio di appalto, è l'impegno ad assorbire e utilizzare prioritariamente i lavoratori del precedente appaltatore quando c'è un cambio di appalto.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Quali sono i punti centrali della proposta di legge?

1. **Affermare una tutela reale dei trattamenti dei lavoratori impiegati negli appalti pubblici e privati, messi in discussione da almeno tre provvedimenti legislativi in questi ultimi 2 anni.**
2. **Contrastare le pratiche di concorrenza sleale tra le imprese che, non solo finiscono per ripercuotersi pesantemente sulle stesse condizioni di lavoro, ma perseguono una logica di competitività fra imprese fondata sulla prevalenza del principio dei costi alternativa alla qualità del lavoro e alle capacità imprenditoriali.**
3. **Consolidare ed estendere la clausola sociale riferita al mantenimento del posto di lavoro in caso di cambio di appalto affermando che, laddove cambia la titolarità dell'appalto ma si è in presenza della continuità del lavoro, è legittimo dare continuità dei rapporti di lavoro in essere.**

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Tre punti per la responsabilità solidale

Per realizzare questi tre obiettivi la proposta di legge della Cgil sostiene la necessità di reintrodurre la responsabilità solidale (come quanto previsto originariamente dalla legge 276 del 2003): il committente dell'appalto è responsabile in solido, entro il limite dei due anni, del trattamento salariale e contributivo dei lavoratori in appalto in caso di inadempienza dell'appaltatore.

“ Un elemento che qualifica la proposta di legge è, inoltre, la riduzione drastica delle 30 mila stazioni appaltanti - ovvero quei soggetti che affidano a terzi, mediante una procedura di appalto, l'esecuzione di lavori pubblici o la fornitura di beni o servizi - che operano in Italia.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Che rapporto c'è tra il Jobs Act e il tema appalti?

- Con il superamento dell'articolo 18 e del reintegro in caso di licenziamento illegittimo, e la sostituzione del contratto a tempo indeterminato con quello a tutele crescenti, si disincentivano di fatto le clausole sociali per l'occupazione nei cambi di appalto e si produce una situazione in cui, anche per lavoratori di lunga anzianità, vengono meno le tutele avute sino ad ora in materia di licenziamenti.
- L'articolo 7 del decreto del Jobs Act sul contratto a tutele crescenti (*"Computo dell'anzianità negli appalti"*) si preoccupa di legare alla reale durata del servizio del lavoratore sull'appalto l'eventuale risarcimento economico, dando per scontato che nelle stazioni appaltanti non esistano anzianità e diritti acquisiti. Così com'è la norma, nei processi di subentro negli appalti, si determinerebbe per i lavoratori una discriminazione intollerabile, contro i diritti maturati e conseguiti da quei lavoratori.

// Un primo passo deve essere il recupero della clausola sociale, nei cambi di appalto,

sostanzialmente superata dall'articolo 7 del contratto a tutele crescenti del Jobs Act, nel nuovo

codice degli appalti, conseguente al recepimento delle Direttive Comunitarie in materia.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Come si sviluppa la campagna della Cgil?

A sostegno della raccolta di firme, la Cgil ha avviato una campagna dietro le parole:

'GLI APPALTI SONO IL NOSTRO LAVORO. I DIRITTI NON SONO IN APPALTO'

Un furgone, partito da Aosta il 12 febbraio scorso, sta attraversando l'intero paese, rendendo itinerante la campagna. Percorrerà, nel suo viaggio, tutta l'Italia per arrivare a Roma entro la seconda metà di aprile e chiudere così la campagna. Il tutto mentre nel paese si moltiplicano iniziative per la raccolta di firme.

Per sostenere l'iniziativa, la Cgil ha indetto per GIOVEDÌ 19 MARZO una GIORNATA NAZIONALE PER LA RACCOLTA FIRME NEI LUOGHI DI LAVORO. Banchetti saranno allestiti in diversi e significativi luoghi di lavoro, per dare ulteriore impulso alla campagna di sensibilizzazione.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE



APPALTI
METTIAMOCI UNA
FIRMA
SOPRA

GIOVEDÌ 19 MARZO 2015
GIORNATA NAZIONALE PER LA RACCOLTA FIRME NEI LUOGHI DI LAVORO.

**PROPOSTA DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE**

**Tutte le informazioni sulla campagna e
sulla proposta di legge su www.cgil.it**